

Un nuovo "fornello" si è aperto a poca distanza dal centro abitato del quartiere di Villa San Giovanni

# La galleria di Piale fa paura

La segnalazione del comitato del Borgo che lancia un nuovo allarme

di FRANCESCAMEJURI

VILLA SAN GIOVANNI - La "Galleria Naturale Piale" continua a far paura: nel centro del quartiere, apochissima distanza dall'abitato, si apre un nuovo crepa, un fornello (il terzo di particolare rilevanza), e la soglia di allarme sui pericoli causati dagli scavi si alza, fino ad arrivare ai livelli di guardia.

A segnalare il preoccupante episodio è il Comitato "Borgo di Piale", che con il presidente Pietro Idone si fa ancora una volta portavoce delle angosce e delle ansie dei cittadini per i rischi legati alla costruzione del tunnel autostradale, chiedendo azioni concrete a tutela dell'abitato pena ricorso a tutti gli strumenti che la legge prevede in materia.

Dopo sei anni di scavi, crolli, scosse, espropri, sgomberi, rumori e una miriade di riunioni tecniche tra autorità preposte e delegazioni di pialesi, oggi il Comitato "Borgo di Piale" constata che gli interventi di realizzazione della "Galleria Naturale Piale" «continuano a marce forzate e con essi i disagi causati dai lavori di scavo» e denuncia «l'aumento dei rischi per la sicurezza dei cittadini».

Denuncia conseguente a quanto successo nella mattinata di venerdì scorso nella zona della via Fontana Vecchia, precisamente nell'area sottostante la strada provinciale via Murat (crocevia del traffico da e per il centro di Villa San Giovanni), dove l'aper-



Il "fornello" a ridosso del centro abitato poi chiuso con una colata di cemento; sotto la galleria di Piale



tura dell'anzidetto fornello «ha obbligato gli operai a ricoprire lo stesso con ingenti quantità di cemento sparato dall'alto».

«Dato l'importante evento verificatosi - racconta Pietro Idone - abbiamo provveduto immediatamente ad informare della situazione le funzioni competenti, affinché venisse monitorato con estrema attenzione l'accaduto. Non va dimenticato infatti che oltre ai disagi causati dalle vibrazioni alle case, o ai disagi causati al patrimonio comunale di strade e strutture di sostegno per i quali chiederemo il ripristino perché patrimonio di tutti i pialesi e della città di Villa San Giovanni, pesa moltissimo lo stato di allerta che aumenta

nella popolazione al verificarsi di questi eventi».

Dopo aver ricordato le «terapie d'emergenza» usate a parziale rimedio dei danni prodotti dalla "Galleria Naturale Piale" e che al riguardo sarebbe stata invece necessaria un'adeguata azione di prevenzione, la comunità pialese incalza chi di dovere ad attivarsi per la risoluzione delle diverse criticità causate dagli scavi.

Il fornello appena creatosi rinnova infatti gli interrogativi sui lavori per la costruzione del tunnel, spingendo il Comitato "Borgo di Piale" a insistere perché si possano accelerare quei processi di messa in sicurezza dell'abitato portati all'attenzione dei tavoli tecnici negli ultimi due anni:

il fatto che continui il movimento che i lavori stessi sul terreno sottostante l'abitato con effetti a clessidra tali da provocare questi profondi fornelli - ribadisce Pietro Idone - ci induce a pensare che il proseguo dei lavori debba lasciare il passo ad una serie di interventi preventivi di messa in sicurezza del territorio».

Una richiesta che pare legittima se si pensa che «i movimenti franosi hanno già danneggiato la stessa via Murat e stanno interessando, provocando danni sempre più evidenti, la soprastante via Timorello, i cui muri di contenimento poggiano sulla provinciale stessa, e il cui destino sembra segnato già dalle lesioni ben evidenti», denuncia ancora il "Comitato Borgo Piale" con l'auspicio che il fornello aperto nei giorni scorsi «non venga derubricato dai responsabili dello scavo come semplice incidente di percorso, ma sia anzi campanello d'allarme, che porti ad una riflessione maggiormente rivolta al problema sicurezza».

Infine, Pietro Idone assicura sull'atteggiamento futuro dei cittadini pialesi: «Resteremo vigili; e, pur restando garantisti e in fiducia, se le condizioni di sicurezza peggiorassero, e la messa in atto di interventi preventivi e risolutivi non fosse adeguata, interverremo - avverte e conclude il "Comitato Borgo Piale" - con tutti i mezzi di legge a nostra disposizione, e a tutti i livelli di garanzia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA